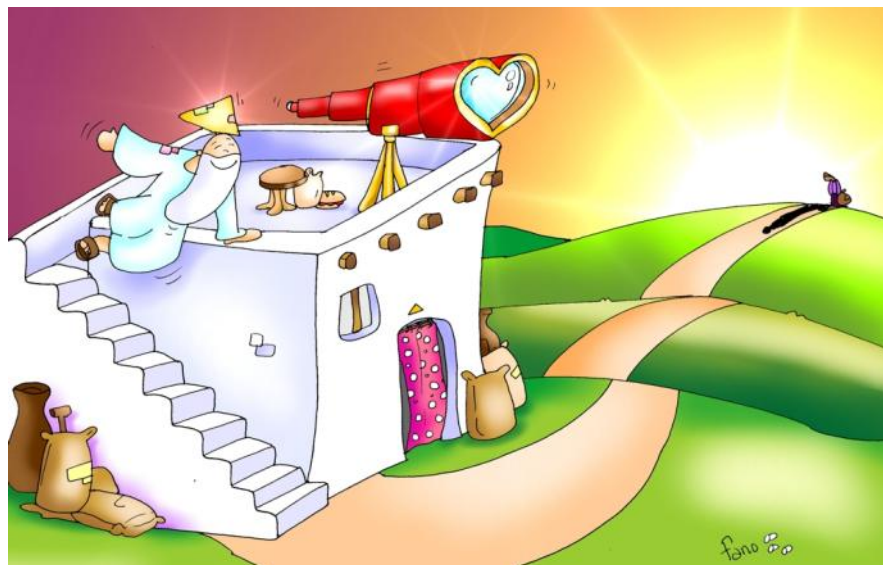
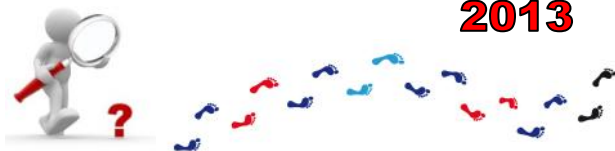


"CHI VEDE ME VEDE IL PADRE"

4 Quaresima

2013

GESU' CI FA VEDERE...



Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio

di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.



...IL PERDONO CHE VIENE DA DIO

R

COME

RICONCILIAZIONE

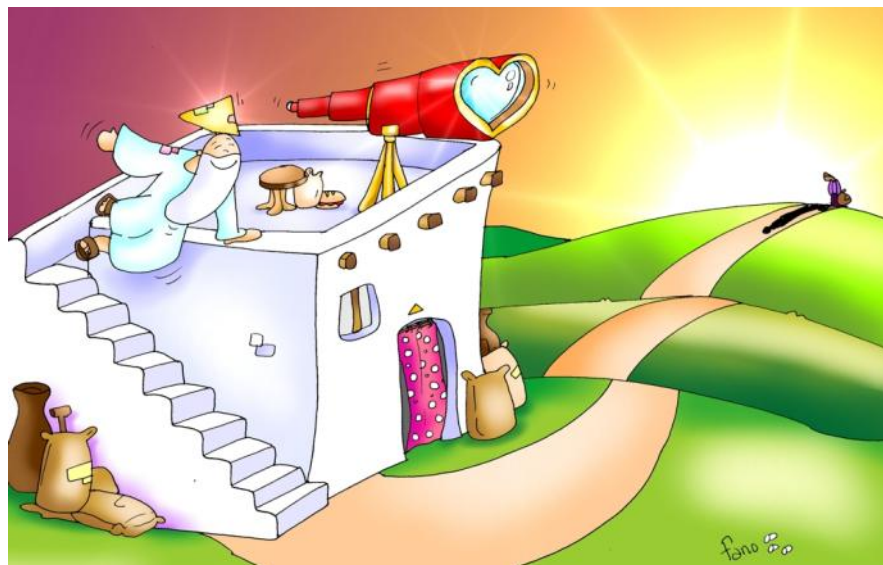
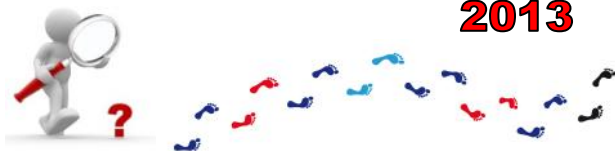
Chi è il vero protagonista di questo racconto? Sembra essere questo figlio disobbediente che ci assomiglia un po'! Capriccioso e testardo vuole vivere la sua vita lontano dal Padre per dimostrare a se stesso che da solo è in grado di farcela! "La vita è la mia e faccio quello che voglio!" sembra dire questo figlio a suo padre. In realtà il vero protagonista di questo vangelo è questo Padre speciale: già, hai capito! Si tratta proprio di Dio! E' un padre generoso, regala tutto al figlio anche se sembra non accontentarsi! È un padre che lascia libero e accetta, anche se a malincuore, la decisione del figlio; è un Padre "in pensiero" per il proprio figlio: lo pensa e lo aspetta! È un padre paziente che al ritorno del figlio non lo rimprovera e non lo punisce, anzi fa festa perché capisce che il figlio si è ravveduto, si è convertito, ha capito il suo sbaglio! E' un padre che RICONCILIA a sé il proprio figlio, lo perdona e lo abbraccia. Adesso pensa un po' a come tratti i tuoi genitori: "mamma voglio, papà voglio"... ma tu VUOI BENE ai tuoi genitori? "Certo!" dirai. Bene allora: che cosa fai per aiutarli? Sei capace di qualche piacere, di un aiuto che venga dal tuo cuore? Fai il tuo dovere per renderli contenti? Li perdoni se qualche volta sbagliano? Li ascolti? Obbedisci? Questa settimana trova il modo e l'occasione per chiedere scusa e riconciliarti con loro se hai combinato qualcosa di male.

"CHI VEDE ME VEDE IL PADRE"

4 Quaresima

2013

GESU' CI FA VEDERE...



Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio

di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.



...IL PERDONO CHE VIENE DA DIO

R

COME

RICONCILIAZIONE

Chi è il vero protagonista di questo racconto? Sembra essere questo figlio disobbediente che ci assomiglia un po'! Capriccioso e testardo vuole vivere la sua vita lontano dal Padre per dimostrare a se stesso che da solo è in grado di farcela! "La vita è la mia e faccio quello che voglio!" sembra dire questo figlio a suo padre. In realtà il vero protagonista di questo vangelo è questo Padre speciale: già, hai capito! Si tratta proprio di Dio! E' un padre generoso, regala tutto al figlio anche se sembra non accontentarsi! È un padre che lascia libero e accetta, anche se a malincuore, la decisione del figlio; è un Padre "in pensiero" per il proprio figlio: lo pensa e lo aspetta! È un padre paziente che al ritorno del figlio non lo rimprovera e non lo punisce, anzi fa festa perché capisce che il figlio si è ravveduto, si è convertito, ha capito il suo sbaglio! E' un padre che RICONCILIA a sé il proprio figlio, lo perdona e lo abbraccia. Adesso pensa un po' a come tratti i tuoi genitori: "mamma voglio, papà voglio"... ma tu VUOI BENE ai tuoi genitori? "Certo!" dirai. Bene allora: che cosa fai per aiutarli? Sei capace di qualche piacere, di un aiuto che venga dal tuo cuore? Fai il tuo dovere per renderli contenti? Li perdoni se qualche volta sbagliano? Li ascolti? Obbedisci? Questa settimana trova il modo e l'occasione per chiedere scusa e riconciliarti con loro se hai combinato qualcosa di male.